ITALIA NOSTRA
Sezione Aniene
Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale

ASSOCIAZIONE CENTRO STORICO IN MOVIMENTO
Via Ricciotti Garibaldi 86 — 00015 Monterotondo (RM)
C.F. 97401680588

PEC: associazione@pec.centrostoricoinmovimento.org

Al Comune di Monterotondo (RM)
c.a. del Sindaco, dott. Riccardo Varone
c.a. del Segretario Generale, avv. Michele Smargiassi
Dipartimento Governo del Territorio
c.a. del Dirigente e Responsabile Unico del Procedimento,
arch. Andrea Cucchiaroni
Servizio Infrastrutture
Ufficio Lavori Pubblici e Manutenzione
del Patrimonio Immobiliare
PEC: comune.monterotondo.rm@pec.it

e, per conoscenza:

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste
Dipartimento della Politica Agricola Comune
e dello Sviluppo Rurale
Direzione Generale dell'Economia Montana — DIFOR IV
PEC: aoo.difor@pec.masaf.gov.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste
Area Governo del Territorio, Multifunzionalità
e Forestazione
PEC: foreste@pec.regione.lazio.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti
PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Lazio
PEC: frm44004@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Atto di significazione e diffida ai sensi dell'art. 7 della L. 14 gennaio 2013 n. 10 e dell'art. 9 del D.M. 23 ottobre 2014. Alberi di Piazza della Libertà oggetto di proposta comunale di attribuzione di monumentalità (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 09/04/2019, schede G1 e G2). Richiesta di esecuzione del deliberato, di acquisizione del parere obbligatorio e vincolante ministeriale e di istruttoria del profilo nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria prot. n. 0007394 del 03/02/2026.

Le Associazioni in epigrafe, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, già intervenute nel procedimento indicato in oggetto ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/1990 quali portatrici di interessi diffusi costituiti in associazioni riconosciute, espongono quanto segue e formulano la diffida di cui infra.

I. PREMESSE IN FATTO

1. La deliberazione consiliare del 2019. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 9 aprile 2019, avente ad oggetto «Individuazione alberi monumentali sul territorio comunale ai fini della loro iscrizione nell'elenco degli alberi monumentali d'Italia — Legge 14 gennaio 2013 n. 10 e Decreto interministeriale 23

ottobre 2014», codesto Comune ha formalmente individuato un elenco nominativo di esemplari arborei insistenti sul territorio comunale, dando atto che il censimento — redatto dall'Associazione Micologica Eretina «La Geotropa» — è «comprensivo delle schede di segnalazione nelle quali sono riportati gli elementi identificativi e qualificativi di ciascun albero, con allegata la planimetria del sito ove ciascuno è ubicato e la fotografia dello stesso», schede espressamente qualificate «parte integrante del presente atto, benché non materialmente allegata».

2. Il deliberato. Con il medesimo atto il Consiglio Comunale ha deliberato «di incaricare il competente Servizio Infrastrutture alla trasmissione dell'elenco degli alberi censiti e della relativa documentazione allegata, presso i competenti Uffici della Regione Lazio ai fini della loro potenziale iscrizione presso l'Albo regionale degli alberi monumentali e per i successivi adempimenti relativamente alla loro iscrizione all'Albo Nazionale degli Alberi Monumentali».

3. Gli esemplari di Piazza della Libertà. Nell'elenco approvato figurano, tra gli altri, i seguenti esemplari:

— Scheda G1 — Olmo (Ulmus campestris), sito in Piazza della Libertà, accanto alla struttura di erogazione dell'acqua;

— Scheda G2 — Platano (Platanus x acerifolia), sito in Piazza della Libertà, all'altezza del civico n. 16.

Le relative schede di segnalazione, redatte sul modello ministeriale «Allegato n. 2 — Censimento alberi monumentali, Legge 14 gennaio 2013 n. 10 art. 7», riportano per entrambi gli esemplari la qualificazione di proprietà pubblica in ambiente di verde pubblico e recano barrati i motivi di segnalazione «Dimensioni notevoli» e «Valore storico, culturale o religioso», con le motivazioni, rispettivamente, «per le dimensioni e per l'arredo ecologico che costituisce» (G1) e «dimensioni importanti e funzioni ecologiche notevoli» (G2).

4. La mancata trasmissione, accertata dalla Regione. A distanza di oltre sette anni, il deliberato non risulta eseguito. Con nota trasmessa a mezzo posta elettronica in data 27 luglio 2026, il funzionario competente della Regione Lazio, dott. Antonio Zani, ha riscontrato apposita richiesta riferita specificamente alle due schede di Piazza della Libertà dichiarando testualmente: «da quanto verificato non risultano essere state inviate dal comune».

Con precedente nota del 17 luglio 2026 il medesimo funzionario aveva rappresentato che «il riconoscimento del requisito di monumentalità scatta a seguito di proposta che il comune territorialmente competente deve comunque formulare» e che le Regioni «intervengono esclusivamente in caso di inerzia dei comuni».

5. La previsione di rimozione nel progetto in corso di approvazione. Il progetto definitivo/esecutivo «Verde attrezzato, Piazza Pubblica e autorimessa in Piazza della Libertà» (CUP I91B21001210005 — CIG 927527463D), nella variante depositata il 15 ottobre 2025 (prot. 58514) e attualmente all'esame della Conferenza dei Servizi decisoria indetta con nota prot. n. 0007394 del 3 febbraio 2026, prevede la rimozione integrale delle alberature di Piazza della Libertà. L'elaborato GE.040 — Relazione tecnica agronomica (Agrifolia Studio Associato, marzo 2024) censisce in piazza tre olmi e tre platani e ne dispone la rimozione, con messa a dimora di nuovi esemplari di specie a «sviluppo ridotto» in aiuole e vasche soprastanti il solaio dell'autorimessa.

6. L'identificazione degli esemplari è documentalmente certa. Con relazione tecnica n. 29-26 del 10 agosto 2026, a seguito di sopralluogo del 24 luglio 2026, l'Agr. Dott. Emanuele Bracci — arboricoltore professionista European Tree Worker ed European Tree Technician — ha eseguito il censimento dendrometrico completo dei ventidue esemplari radicati in Piazza della Libertà, tutti su suolo pubblico. Il riscontro con i dati delle schede del 2019 è il seguente:

Scheda	Specie	Circonf. a 1,30 m (scheda 2019)	Circonf. rilevata (perizia 2026)
G1	Olmo — Ulmus campestris	302 cm	≈ 308 cm (esempl. n. 12)
G2	Platano — Platanus x acerifolia	290 cm	≈ 289 cm (esempl. n. 21)

Due misurazioni indipendenti, eseguite a sette anni di distanza da soggetti diversi, convergono entro pochi centimetri, con un incremento dell'olmo coerente con l'accrescimento atteso di un esemplare maturo nell'arco di sette stagioni vegetative. Gli esemplari di cui alle schede G1 e G2 sono pertanto, senza margine di incertezza, tra quelli di cui il progetto in esame prevede la rimozione.

II. CONSIDERAZIONI IN DIRITTO

7. Il regime di tutela. L'art. 7, comma 4, della L. 14 gennaio 2013 n. 10 vieta l'abbattimento e le modifiche della chioma e dell'apparato radicale degli alberi monumentali, consentendoli esclusivamente per «casi motivati e improcrastinabili», previa autorizzazione comunale e previo parere obbligatorio e vincolante dell'autorità statale competente — oggi la Direzione generale delle foreste del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Le trasgressioni sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 100.000, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

8. L'estensione della tutela alla fase della proposta comunale. L'art. 9 del D.M. 23 ottobre 2014, decreto attuativo della citata legge, estende il medesimo regime sanzionatorio agli esemplari non ancora iscritti negli elenchi. Le Linee Guida ministeriali per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali ne esplicitano la portata nei termini seguenti: «già a partire dalla proposta di attribuzione di monumentalità da parte del Comune, con atto amministrativo notificato al proprietario, si applicano le medesime sanzioni applicabili agli alberi già iscritti». La medesima lettura è recepita nel Compendio normativo di ARSIAL — Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio.

Si tratta della lettura costantemente recepita dalle amministrazioni competenti in materia di alberi monumentali, e non di una prospettazione di parte: il regime di salvaguardia opera dunque, allo stato, sugli esemplari di cui alle schede G1 e G2.

Ne discende che gli esemplari di cui alle schede G1 e G2 sono soggetti, a decorrere dal 9 aprile 2019 e sino alla definizione del procedimento, al divieto di abbattimento e di modifica dell'apparato radicale, e che ogni intervento su di essi presuppone l'autorizzazione comunale previo parere obbligatorio e vincolante della Direzione generale delle foreste.

9. Sulla condizione di conoscibilità. La condizione della notificazione al proprietario, posta dalla disposizione citata, risulta nella specie integrata nel modo più pieno: il proprietario degli esemplari è codesto Comune, come attestato dalle medesime schede di segnalazione e dalla natura demaniale dell'area, e la proposta è contenuta in una deliberazione del proprio Consiglio Comunale, mai revocata né modificata. Si precisa, per mera completezza e a scioglimento di ogni possibile equivoco, che la casella «proprietà privata» risultante barrata nella scheda G2 costituisce evidente errore materiale di compilazione, smentito dal campo «proprietario» della medesima scheda — che indica «Comune di Monterotondo» —, dalla qualificazione dell'ambiente come «verde pubblico» e dall'accertata natura pubblica del suolo su cui l'esemplare è radicato.

10. Sull'omessa istruttoria del profilo. Agli atti del procedimento non risulta né la richiesta né l'acquisizione del parere ministeriale di cui all'art. 7, comma 4, L. 10/2013. Il profilo della monumentalità proposta non risulta in alcun modo istruito né menzionato negli elaborati progettuali, ivi compreso l'elaborato agronomico GE.040. La Conferenza dei Servizi decisoria non può legittimamente concludersi in assenza dell'istruttoria di un vincolo procedimentale gravante sul medesimo oggetto.

III. DIFFIDA E RICHIESTE

Tutto ciò premesso, le Associazioni scriventi

SIGNIFICANO E DIFFIDANO

codesta Amministrazione, ciascuno per quanto di competenza, e

CHIEDONO

1. che sia dato atto che gli esemplari di cui alle schede G1 (olmo) e G2 (platano) di Piazza della Libertà sono oggetto di proposta comunale di attribuzione di monumentalità, formulata con Deliberazione di Consiglio

Comunale n. 28 del 09/04/2019, mai revocata né modificata, e che ad essi si applica il regime di salvaguardia di cui all'art. 7, comma 4, L. 10/2013 e all'art. 9 del D.M. 23 ottobre 2014;

2. che, conseguentemente, nessun intervento di abbattimento, rimozione, espianto, trapianto o modifica della chioma e dell'apparato radicale sia disposto o eseguito sui predetti esemplari in assenza di autorizzazione comunale rilasciata previo parere obbligatorio e vincolante della Direzione generale delle foreste del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste;

3. che codesta Amministrazione dichiari formalmente e per iscritto se intenda acquisire il predetto parere prima di ogni intervento e, in caso negativo, sulla base di quale specifica disposizione normativa ritenga di poterne prescindere;

4. che sia data immediata esecuzione al deliberato di cui alla D.C.C. n. 28/2019, mediante trasmissione ai competenti Uffici della Regione Lazio dell'elenco degli alberi censiti e della relativa documentazione, con contestuale comunicazione alle scriventi degli estremi di protocollo della trasmissione;

5. che il profilo oggetto della presente sia formalmente acquisito agli atti della Conferenza dei Servizi decisoria prot. n. 0007394 del 03/02/2026 e istruito prima della conclusione dei lavori della medesima, con trasmissione della presente e dei relativi allegati a tutte le Amministrazioni convocate;

6. che siano trasmessi alle scriventi la nota di trasmissione dell'elenco alla Regione Lazio ovvero, in mancanza, formale dichiarazione che tale trasmissione non è avvenuta, nonché gli eventuali atti di revoca o modifica della D.C.C. n. 28/2019.

7. che, nelle more della definizione del procedimento di riconoscimento della monumentalità, codesta Amministrazione si astenga dall'avvio di ogni intervento sulle aree interessate dagli esemplari di cui alle schede G1 e G2.

Si assegna, per il riscontro alle richieste che precedono, il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, e comunque — quanto ai punti 1, 2, 3, 5 e 7 — un termine non successivo alla data di conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria, comunicata da codesto Dipartimento con nota del 20 luglio 2026 nel giorno 4 settembre 2026.

Si rappresenta che il presente atto vale, a ogni effetto di legge, quale formale messa a conoscenza dei destinatari della sussistenza della proposta di monumentalità e del conseguente regime di salvaguardia, con quanto ne consegue in ordine all'elemento soggettivo di eventuali violazioni.

Con espressa riserva di adire le competenti sedi giurisdizionali e di controllo, ivi compreso il ricorso avverso il silenzio ai sensi degli artt. 31 e 117 c.p.a.

Si resta in attesa di cortese e sollecito riscontro.

ALLEGATI

1. Deliberazione di Consiglio Comunale di Monterotondo n. 28 del 09/04/2019;
2. Schede di segnalazione G1 (olmo) e G2 (platano) — Piazza della Libertà;
3. Corrispondenza con la Regione Lazio — Direzione Foreste, note del 17 e del 27 luglio 2026;
4. Relazione tecnica Agr. Dott. Emanuele Bracci n. 29-26 del 10/08/2026;
5. Estratto dell'elaborato GE.040 — Relazione tecnica agronomica (marzo 2024).

Monterotondo, 17 agosto 2026

Italia Nostra — Sezione Aniene
Il Presidente, Carlo Boldrighini

Associazione Centro Storico in Movimento
Il Presidente, Gianluca Pirozzi